

11/09/2012 - DIRITTO AL LAVORO PER I DISABILI

In una societ  dove l'occupazione rappresenta una fra le tante problematiche che assilla i cittadini, un raggio di luce rincuora molti animi:   aumentata del 6% l'occupazione relativa alle persone diversamente abili.

 

 L'attenzione verso la categoria sensibile degli invalidi deve essere mantenuta sempre alta ed i diritti a favore dei diversamente abili sempre garantiti. Nell'ambito del lavoro, anche in un momento difficile come quello che stiamo vivendo,   necessario che sia ritagliato ed assicurato il posto anche ai disabili - Afferma il Presidente Nazionale del Patronato Epas, Denis Nesci .

 

La sesta relazione realizzata dall'Isfol sullo stato di attuazione della Legge 68/99,  Norme per il diritto al lavoro dei disabili , ha fornito una panoramica soddisfacente riferita all'anno 2010: risultano infatti assunti circa 22mila lavoratori disabili. Le regioni che hanno risposto in modo positivo sono rappresentate da quelle del Centro-Nord (89%).

Nello specifico, la ripartizione   avvenuta evidenziando come miglior sbocco le imprese con oltre 50 dipendenti nel 2010, con percentuali pari al 44%, e in quelle fra i 15 e i 35 nel 2011 con percentuali pari al 43%. Quanto alla formula contrattuale, a partire dall'anno 2006 i contratti a tempo indeterminato sono passati dal 51,6% al 40% del totale mentre quelli a tempo determinato hanno avviato un processo inverso, passando dal 41,6% al 52,3%.

In seguito alle modifiche apportate in materia con il decreto Sviluppo, Legge 134/2012, i posti riservati ai disabili sono 34 mila nel pubblico e 134 mila nel privato. I contratti a tempo determinato, se non superiori a sei mesi, possono essere esclusi dalla base di calcolo per le assunzioni obbligatorie di personale disabile.

 Assicurare una vita serena e dignitosa in ambito occupazionale a cittadini con disabilit    un atto di civilt  irrinunciabile  aggiunge il Presidente Epas- e reputiamo indispensabile non perdere mai di vista obiettivi sociali di cos  vasta portata. Anche se le difficolt  attuali finiscono inevitabilmente per riversarsi su tutti, il senso di equit  che lo Stato deve garantire ad ogni singolo individuo  prosegue Nesci- non deve mai essere messo da parte, e deve sempre tenere in considerazione realt  che, se opportunamente valorizzate, rappresentano indubbiamente risorse ed esperienze di straordinario valore per tutta la collettivit  .